

family 2012

■ Il cardinale Angelo Scola:

Accoglieremo il Papa testimoniando l'attaccamento alla Chiesa di Roma

■ Il cardinale Ennio Antonelli:

«L'incontro mostrerà il volto internazionale della Chiesa»

■ Famiglie nel mondo

«Così l'Australia attende l'incontro di Milano»

LA FAMIGLIA: IL LAVORO, LA FESTA A MILANO IL VII INCONTRO MONDIALE



Mons. Jean Laffitte*



Lo stile accogliente della famiglia cristiana

Quando ho l'occasione di entrare nella casa di una famiglia, piccoli segni mi dicono che essa è cristiana: spesso vedo appeso alla parete un crocifisso e, se partecipo al pranzo, facilmente mi viene chiesto di benedire la mensa.

C'è spesso, però, un altro aspetto che sempre di più mi colpisce e mi fa ringraziare il Signore per la casa che visito: lo stile con cui tutti i membri della famiglia interagiscono tra loro e con gli ospiti. A tavola questo appare in modo chiaro: capita che i figli aiutino la mamma nel servire il cibo o nel riordinare,

che tutti intervengano nella conversazione; tutti sono abituati ad ascoltare quanto un altro si esprime, anche se è il piccolo di casa che racconta un fatto apparentemente banale. Non si tratta qui di semplice buona educazione. Dietro questi gesti semplici, c'è uno stile insegnato dai genitori che esprime come si è scelto di vivere insieme, di relazionarsi, di essere famiglia. Giovanni Paolo II, nella Familiaris Consortio (64) riassume questo stile familiare in tre parole: accoglienza, rispetto e servizio che esprimono il modo familiare di

vivere la comunione. La famiglia cristiana è un luogo dove si è attenti l'uno all'altro, dove i gesti e le parole sono importanti, dove ci si aiuta e ci si sostiene l'uno l'altro, dove ci si vuole bene davvero, dove l'amore è semplicemente la logica che ispira e muove le scelte concrete, anche quando si litiga e non si capisce. Ma c'è di più. Le famiglie che ogni giorno cercano, con l'aiuto del Signore, di vivere in questo modo, vivono semplicemente l'accoglienza e il rispetto degli altri. In tutti i luoghi che abitano (condominio, scuola, ufficio, parrocchia),

vivono il servizio con tutte le persone che incontrano, soprattutto quelle in difficoltà. L'Incontro mondiale che vivremo fra pochi mesi a Milano sarà un'occasione privilegiata per sperimentare questo stile accogliente nella famiglia e, più ancora, tra famiglie di tutto il mondo: una apertura del cuore, un entusiasmo e una gioia che si potranno respirare nell'aria e che renderanno quei giorni particolarmente intensi e veri. Anche per questo varrà la pena essere a Milano in quei giorni.

**Segretario Pontificio consiglio per la famiglia*

La famiglia, il lavoro e la festa. Il Papa: «Benedizioni di Dio per un'esistenza pienamente umana»

“La famiglia: il lavoro e la festa”. È il titolo scelto da Papa Benedetto XVI per il VII Incontro mondiale delle famiglie, che si svolgerà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012. Preciso l'obiettivo: riscoprire la famiglia come “patrimonio di umanità” e rimetterla al centro delle attenzioni non solo della Chiesa ma dell'intera società.

“**Occorre promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell'uomo, giorno della famiglia, della comunità e della solidarietà**”



Il tema e la diocesi ospitante erano stati annunciati dal pontefice al termine del precedente Incontro mondiale delle famiglie, svoltosi a Città del Messico nel gennaio 2009. Nell'agosto dell'anno successivo il Papa è tornato a precisare gli obiettivi della nuova edizione in una lettera inviata all'allora arcivescovo di Milano, il cardinale Dionigi Tettamanzi, e al cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio consiglio della famiglia. Scriveva Benedetto XVI: «Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa. La Sacra Scrittura (cfr Gen 1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana».

«L'esperienza quotidiana - prosegue il Papa - attesta che lo sviluppo autentico della persona comprende sia la dimensione individuale, familiare e comunitaria, sia le attività e le relazioni funzionali, come pure l'apertura alla speranza e al Bene senza limiti. Ai nostri giorni, purtroppo, l'organizzazione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, e la concezione della festa come occasione di evasione e di consumo, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità e a diffondere uno stile di vita individualistico. Occorre perciò promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell'uomo, giorno della famiglia, della

comunità e della solidarietà». Nella lettera il Papa indica con chiarezza gli obiettivi per l'Incontro: «un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare». Benedetto XVI infine insiste sull'opportunità di un adeguato cammino verso l'evento, perché «per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale», e suggerisce «un valido itinerario con iniziative a livello parrocchiale, diocesano e nazionale». «Famiglie cristiane e comunità ecclesiali di tutto il mondo - conclude il Papa - si sentano perciò interpellate e coinvolte e si pongano sollecitamente in cammino verso "Milano 2012"» ■

Scola: «Milano accoglierà il Papa testimoniando l'attaccamento alla Chiesa di Roma»



I cristiani, proponendo la famiglia «in tutta la sua bellezza», «intendono testimoniare agli uomini e alle donne del nostro tempo» «che si può realizzare l'oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore». Così scrive il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, nella sua prima lettera pastorale alla diocesi inviata in preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie e dal titolo «Il bene della famiglia». L'arcivescovo indica le priorità in vista dell'Incontro: «Il lavoro sulle dieci catechesi»; il sostegno alle famiglie, il soggetto «più colpito» dal «delicatissimo frangente socio-economico» e l'apertura all'accoglienza e al volontariato in vista dell'evento.

Scrivendo l'arcivescovo Scola: «Rivolgo il mio invito forte e accorato alle comunità ed in partico-

lare a tutte le famiglie dell'Arcidiocesi perché siano disponibili all'accoglienza e alla collaborazione: non importa la quantità di tempo, di spazio o di disponibilità che ciascuno potrà dare. Ognuno offra quello che può, senza pensare che è troppo».

L'arcivescovo di Milano è poi tornato a parlare del significato del VII Incontro mondiale in molteplici occasioni nel corso degli ultimi mesi. Ha spiegato che il VII Incontro mondiale delle famiglie sarà una «straordinaria occasione» per documentare «l'attaccamento sincero e profondo alla Chiesa di Roma, pilastro e fondamento della fede cattolica. La persona, la testimonianza ed il magistero di Benedetto XVI, in quanto Successore di Pietro, rafforzeranno in noi la convinzione che la fede è ragionevole anche nell'odier-

no contesto socio-culturale, perché propone alla libertà il compimento dell'uomo».

L'incontro, ha aggiunto, «avrà delle positive ricadute su tutta la società civile milanese e lombarda». «Il tema scelto - chiarisce - mira a sottolineare la necessaria unità della persona, mediante una riflessione articolata sulla famiglia, il lavoro e la festa (riposo). L'accoglienza di migliaia di famiglie, provenienti da tutto il mondo, mostrerà come la partecipazione alla fede favorisca l'integrazione. L'impegno già in atto di tutte le diocesi lombarde per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie è una significativa manifestazione della feconda presenza del popolo cristiano nelle terre ambrosiane».

«Sostenere le famiglie e aiutarle a vivere la loro responsabilità ecclesiale e sociale - conclude Scola - rappresenta la modalità più realistica per assicurare il futuro delle nuove generazioni. Se non si promuove e non si ama la vita dal suo concepimento fino al termine naturale si ruba il futuro a un uomo e si impoverisce la comunità». ■

Antonelli: «L'incontro mostrerà il volto internazionale della Chiesa» La preparazione nel mondo



«Grazie anche alla catechesi oramai tradotte in dieci lingue (ultima in ordine di apparizione la versione araba curata dalla Chiesa libanese), famiglie di tutto il mondo, credenti e non, si stanno confrontando su come vivono l'esperienza della festa e del lavoro e su cosa significhi fare tutto ciò evangelicamente».

È uno sguardo sul mondo intero quello del cardinale Ennio Antonelli, il presidente del Pontifi-

cio consiglio della famiglia, che con queste parole racconta come procede la preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie.

«Alcune Conferenze episcopali e moltissime Diocesi - prosegue Antonelli - hanno organizzato convegni, settimane della famiglia, percorsi formativi, sui temi di Milano. Il II convegno nazionale delle famiglie ecuadoregne del novembre scorso, la Settimana

della famiglia della diocesi di Brooklyn che coinvolgerà le decine di etnie diverse presenti in questa Chiesa, le iniziative proposte in Francia e Spagna o congiuntamente da diverse diocesi del Piemonte, sono solo alcuni esempi del cammino».

Il cardinale Antonelli ricorda infatti che «il Papa stesso nella sua lettera ha invitato a fare un cammino ecclesiale di avvicinamento

all'Incontro mondiale con iniziative a livello parrocchiale, diocesano e nazionale, valorizzando anche il XXX anniversario dell'Esortazione apostolica Familiaris Consortio che è la magna charta della pastorale familiare nel nostro tempo».

Il presidente del Pontificio consiglio sottolinea come ogni edizione dei grandi raduni mondiali, come le Giornate della gioventù e gli Incontri mondiali, esprima «il carattere universale dell'esperienza cristiana». «Così accadrà a Milano, quando la città sarà invasa da famiglie di tutte le parti del mondo». ■



Il convegno durante l'edizione dell'Incontro mondiale delle famiglie a Valencia

In dieci catechesi il cammino di preparazione Film, musica e arte per approfondire

Il volume delle catechesi preparatorie pubblicato da Lev



Verso il VII Incontro mondiale delle famiglie parlando le lingue del mondo. Per preparare l'appuntamento il Pontificio consiglio per la famiglia e la Diocesi di Milano hanno preparato un cammino di dieci catechesi, disponibili in sette traduzioni ufficiali (italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, portoghese e polacco) e in una manciata di altre versioni (arabo, ungherese, rumeno e a breve anche in russo). Hanno per titolo il tema stesso dell'incontro: La famiglia: il lavoro e la festa. «Un sussidio prezioso - sottolinea il cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia - che può essere utilizzato direttamente nelle comunità ecclesiali e nelle famiglie». Dieci catechesi bibliche, corredate da

testi del magistero, suddivise in tre gruppi introdotti da immagini artistiche che visualizzano i principali contenuti. «Famiglia, lavoro, festa - spiega monsignor Franco Giulio Brambilla, neo vescovo di Novara, coordinatore del gruppo di lavoro per la stesura delle catechesi e copresidente del Comitato scientifico preparatorio del Congresso internazionale teologico-pastorale - sono le tre parole del tema proposto dal Papa alle famiglie. Esse formano un trinomio che parte dalla famiglia per aprirla al mondo: il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo "spazio" sociale e vive il "tempo" umano». Spiega ancora monsignor Brambilla: «Le catechesi sono introdotte da una prima sullo stile della vita familiare (1) e articolate in tre gruppi, riguardanti in sequenza la famiglia (2-

4), il lavoro (5-7) e la festa (8-10). I testi «sono rivolti - conclude monsignor Brambilla - alle famiglie e ai gruppi famiglia, agli animatori, ai familiari, ai responsabili delle associazioni, movimenti religiosi e aggregazioni ecclesiali, ai diaconi, sacerdoti e vescovi».



I tre volumi del sussidio "In famiglia"

Un convegno sulla famiglia in televisione e al cinema

La rappresentazione della famiglia da parte dei mezzi di comunicazione - televisione e cinema in primis - condiziona fortemente le dinamiche familiari e l'interazione della famiglia stessa con la società. Intorno a questo nucleo tematico si è sviluppato il convegno "Quale famiglia per quale società?"

mercoledì 11 gennaio presso la Pontificia Università Lateranense, inserito nel cammino di preparazione al



VII Incontro mondiale delle famiglie. In apertura il rettore della Pontificia Università Lateranense, mons. Enrico Dal Covolo, ha sottolineato come la narrazione cinematografica e televisiva si offra spesso come «specchio efficace in cui si possono identificare e riconoscere le dinamiche relazionali, vissute nel ritmo dell'esistenza quotidiana tra lavoro e festa». Dalle

esperienze più concrete e costitutive delle dinamiche familiari prende frequente spunto la rappresentazione cinematografica. Su questo si è concentrato l'intervento di José Noriega Bastos, del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II. Le peculiarità della famiglia rappresentata nelle fiction televisive sono state evidenziate da Chiara Palazzini, vicepresidente del Pontificio Istituto pastorale "Redemptor Hominis", mentre mons. Dario E. Viganò, preside del "Redemptor Hominis", ha sottolineato che il mondo

dello spettacolo «ha cuori, teste e passioni» introducendo le testimonianze degli attori Alessio Boni e Cristiana Capotondi e del regista Guido Chiesa. «L'arte cinematografica - ha ricordato Viganò - non è solo rappresentazione ma percorso conoscitivo diventa esperienza necessaria per una conoscenza complementare e profonda; occuparcene significa assumere la responsabilità di provare a comprendere le forme attestabili affinché l'azione pastorale sia più efficace».

STRUMENTI MULTIMEDIALI PER APPROFONDIRE

In lingua italiana sono disponibili anche ulteriori strumenti, che utilizzano i linguaggi dei mezzi di comunicazione. La Fondazione Milano Famiglie 2012 ha realizzato tre volumi dal titolo "In famiglia" (Editore Itl - Centro Ambrosiano, prenotazioni tel. 02.67.13.16.37), che conservando integralmente le catechesi ufficiali dell'Incontro, si propongono come «cassetta degli attrezzi» con cui personalizzare i dieci capitoli di catechesi su Famiglia, Lavoro e Festa.

Uno strumento di lavoro per chi vuole affrontare certe tematiche con un approccio aderente alle nuove generazioni e diversificato tra testi biblici, musica, film e arte. Il linguaggio delle immagini aiuta a preparare l'Incontro mondiale anche con la proposta "Stili di vita", dieci brevi film, della durata di pochi minuti, pensati come approfondimento del percorso di catechesi.

Dieci storie di famiglie eccezionalmente normali che si raccontano dando così l'opportunità a chi le ascolta di avvicinarsi ai temi famiglia, lavoro e festa. I filmati sono disponibili sul sito www.family2012.com nella sezione materiali, in italiano. ■

“Monsignor Brambilla: le catechesi su Famiglia, lavoro e festa propongono un trinomio che parte dalla famiglia per aprirla al mondo: il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo “spazio” sociale e vive il “tempo” umano”

■ DA MILANO A ROMA

La storia degli Incontri mondiali della famiglia

Gli Incontri mondiali sono stati avviati, per desiderio del Beato Giovanni Paolo II, in occasione dell'Anno internazionale della Famiglia nel 1994. Il primo appuntamento si tenne a Roma con il titolo "La famiglia, cuore della civiltà dell'amore". Seguirono gli Incontri mondiali a Rio de Janeiro (1997 - La famiglia: dono e impegno, speranza dell'umanità); Roma (2000, nel contesto del Giubileo delle Famiglie - I figli, primavera della famiglia e della società); Manila (2003 - La famiglia cristiana: una buona novella per il terzo millennio); Valencia (2006 - La trasmissione della fede nella famiglia); Città del Messico (2009 - La famiglia, formatrice ai valori umani e cristiani).



■ SOCIAL MEDIA

L'Incontro mondiale debutta su Facebook

Il VII Incontro Mondiale è anche sui social media. Da metà dicembre 2011 è attiva la pagina Facebook ufficiale dell'incontro: www.facebook.com/milanofamily2012, che nel giro di un mese già contava 1500 fans.

Sul social network si trovano riproposti i contenuti presenti sul sito www.family2012.com, con la possibilità di condividerli e commentarli con gli amici. Family 2012 è presente anche su un altro social media: www.twitter.com/imf2012, il microblogging dove si comunica in soli 140 caratteri (oltre 200 followers, tra cui diocesi straniere e giornalisti). Successo anche con la presenza su Youtube (21.500 visualizzazioni). L'Incontro, infine, non poteva mancare su Google+, la nuova rete sociale targata Google all'indirizzo www.gplus.to/family2012.



VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

LE FAMIGLIE NEL MONDO



Ron e Mavis Pirola,
accompagnatori
gruppo
australiani
a Family 2012



AUSTRALIA
Oceania



CAPITALE: Canberra
POPOLAZIONE: 22.600.000
GOVERNO: Monarchia
parlamentare federale

L'attesa in Australia per l'Incontro mondiale «Non valutare le persone dallo stipendio»

Quando ci viene chiesto perché siamo così entusiasti dell'Incontro Mondiale delle Famiglie, rispondiamo: 'Per il tema'. Che cosa ci potrebbe essere di più importante e vicino alle famiglie dal punto di vista pratico del "lavoro" e della "festa"? Naturalmente ci sono altri elementi molto allettanti, come l'opportunità di condividere con altre famiglie, provenienti da ogni angolo della terra, il senso della comunione con il Santo Padre e la Chiesa universale, per non parlare poi dell'attrattiva esercitata da un città viva come Milano. Ciononostante, la maggior parte delle famiglie australiane non avranno la possibilità di essere presenti a causa della barriera della distanza. Quindi per

permettere loro di essere in comunione con l'Incontro Mondiale almeno spiritualmente, nel nostro paese sono state distribuite le Catechesi preparatorie alle parrocchie e alle associazioni di famiglie. Ogni famiglia ha le sue complesse relazioni, la sua storia e i suoi doni. Tuttavia il lavoro e la festa restano le principali modalità attraverso le quali ogni famiglia può crescere come "comunità d'amore" e rispecchiare la presenza di Dio.

UN EQUILIBRIO DA TROVARE

Anche nella attuale congiuntura di crisi economica, molti membri delle famiglie australiane riescono a trovare un lavoro. Che benedizione! Il lavoro è essenziale per il sostentamento della famiglia. Ci sfida anche a sviluppare i nostri doni ai massimi livelli possibili, donandoci dignità e uno scopo da raggiungere. Ma troppe volte il lavoro può risultare distruttivo. Le famiglie si trovano ad essere valutate più per la loro produttività economica che per il loro "capitale sociale", le loro relazioni e i loro valori. La nostra società

sembra avere rispetto per le persone in base al loro stato sociale o reddito. A questo si aggiungono le pressioni causate da turni variabili o lunghi periodi di viaggio, che talvolta portano un membro della famiglia lontano per parecchi giorni alla volta. Così mentre da una parte il lavoro è un bene essenziale, la sfida che ci si presenta è quella di tenere sotto controllo il lavoro e non permettere che sia il lavoro a controllare noi. Analogamente la festa è una "lama a doppio taglio". È giusto fare festa per ringraziare il Signore delle molte benedizioni che ci dona, specialmente per quanto riguarda le relazioni con coloro che più ci stanno vicino - le nostre famiglie. Gli australiani sono molto orgogliosi della loro capacità di far festa. Tuttavia viviamo in una società laica e se non diamo un senso ai doni di Dio, anche il fare festa può risultare ego-centrico e vano. Come ha sottolineato il Santo Padre in un messaggio di Natale, 'La festa si può organizzare, la gioia no'. La gioia deriva da un senso di gratitudine per i doni di Dio e da uno stile di vita

Gli studi mostrano che in gran parte delle famiglie australiane si mangia separatamente o di fronte alla televisione

Una famiglia, una storia



I Boyd: padre, madre e sette figli: «Il segreto della vita quotidiana? Lavorare insieme per rimanere uniti»

La nostra famiglia vive in una città costiera di una diocesi australiana rurale. Con sette figli, la creazione della nostra famiglia ha richiesto parecchio lavoro: lavoro dall'interno della famiglia e lavoro all'esterno.

Recenti avvenimenti hanno imposto a Mark di accettare un lavoro che gli richiederà di stare lontano

da casa per alcuni giorni ogni volta. Questa è sicuramente una sfida particolare non solo per Ursula, ma anche per i nostri bambini. Stiamo cercando di far passare a loro l'idea che il lavoro esterno ha la finalità di sostenere la famiglia ma che tutte le decisioni legate alla carriera devono tenere conto dell'importanza centrale delle nostre



caratterizzato dall'attenzione verso gli altri. Questo nasce e cresce attraverso la scuola della vita familiare quotidiana. Prima di tutto serve del tempo per stare insieme. Paradossalmente nell'era degli elettrodomestici e dei dispositivi elettronici che ci facilitano la vita, siamo ricchi materialmente ma "poveri di tempo". Le maggiori sfide che dobbiamo affrontare provengono dalle cose buone delle nostre vite, come il lavoro, che tendono a soverchiarci. Questa sensazione si sente maggiormente durante i fine settimana che dovrebbero essere momenti preziosi da dedicare con la propria presenza gli uni agli altri. Invece il grande amore degli Australiani per lo sport fa sì che la maggior parte dei fine settimana venga trascorso accompagnando i bambini alle loro attività sportive. E con entrambe i genitori che spesso lavorano fuori casa e con i negozi aperti anche alla domenica, lo shopping del fine settimana diventa la norma. Anche la tecnologia moderna e i social network stanno lanciando una grossa sfida alle re-

lazioni familiari. Gli studi mostrano che in gran parte delle famiglie australiane si mangia separatamente o di fronte alla televisione.

L'INCONTRO MONDIALE, UN'OCCASIONE DA COGLIERE

Perciò non vediamo l'ora di prepararci per l'Incontro Mondiale delle Famiglie in comunione con altre persone che come noi considerano un valore la vita familiare e i suoi doni alla società. Speriamo di imparare nuovi modi per trovare un equilibrio tra il lavoro e la festa e specialmente per rivendicare nuovamente la domenica come "Il giorno del Signore". Attraverso gli inevitabili alti e bassi della vita quotidiana, le famiglie cristiane che sono consapevoli della loro missione sono come fari per le altre famiglie e diventano quindi "agenti di evangelizzazione". Questo periodo di preparazione per l'Incontro Mondiale è per noi un invito a raccogliere la sfida di trasformare tutto ciò in realtà per un maggior numero di famiglie australiane. ■

Una veduta della baia di Sidney con il Teatro dell'Opera

NEWS

■ DAL PONTIFICIO CONSIGLIO

Il card. Antonelli alla 47° Giornata del matrimonio

Il cardinale presidente Ennio Antonelli a Barcellona; il segretario mons. Jean Laffitte a Cotonou in Benin; l'ufficiale don Andrea Ciucci a Salerno: queste le tre "trasferte" del Pontificio consiglio per la Famiglia svoltesi a gennaio 2012. Il cardinale, a Barcellona, nel corso della 47° giornata dedicata al matrimonio e alla famiglia per una nuova evangelizzazione, ha sottolineato in primo luogo la "svolta storica" in cui viviamo; la famiglia nel disegno originario della creazione: unità e fecondità; la famiglia cristiana chiesa domestica; l'impegno sociale e caritativo della famiglia; le priorità pastorali. A Cotonou, il vescovo segretario mons. Laffitte ha preso parte insieme con il cardinale Robert Sarah al X anniversario della Fédération Africaine d'Action Familiale. A Salerno don Ciucci ha parlato durante il secondo incontro di formazione del clero dell'arcidiocesi. Tutte le notizie che riguardano il Pontificio Consiglio per la Famiglia sul sito www.familia.va. ■

relazioni familiari. La nostra presentazione di un'etica del lavoro positiva implica l'aspettativa che tutti i membri della famiglia contribuiranno allo svolgimento dei compiti quotidiani. Indipendentemente dall'età, tutti hanno un compito o un ruolo da svolgere nella famiglia. Siamo convinti che una famiglia che lavora insieme resta unita.

Anche una famiglia che si diverte insieme resta unita. Il giusto riconoscimento delle tappe fondamentali di vita di ogni membro

“ Il lavoro fuori casa ha la finalità di sostenere la famiglia, ma tutte le decisioni legate alla carriera devono tenere conto dell'importanza centrale delle relazioni familiari ”

della famiglia si realizza in feste speciali. Una sfida maggiore ci viene invece lanciata dalla consapevolezza di quanto sia più faticoso riuscire a cenare insieme ogni qualvolta sia possibile. D'altra parte è proprio questo tempo dedicato al sedersi insieme e ascoltare gli eventi che ciascuno vive durante la giornata che fa

nascere il più grande senso di famiglia, la festa delle nostre vite insieme.

Questo legame affettivo poi si rivela essenziale per aiutarci a superare gli inevitabili "giorni di buio" che di tanto in tanto si presentano nella nostra esistenza. In questi momenti corriamo il pericolo di perdere la speranza o di

chiederci cosa abbiamo fatto di sbagliato.

E a tenere unito tutto questo c'è il potente filo della preghiera di famiglia. Cerchiamo sempre di partecipare alla Messa domenicale insieme come famiglia. In questa celebrazione comunitaria ci ralleghiamo e traiamo forza dalle altre famiglie. È tutto parte del ciclo regolare di lavoro e festa.

Mark e Ursula Boyd di Yeppoon (Diocesi di Rockhampton), Queensland, Australia

Programma provvisorio del VII Incontro Mondiale delle Famiglie

	MAGGIO Martedì 29	MAGGIO Mercoledì 30	MAGGIO Giovedì 31	GIUGNO Venerdì 1	GIUGNO Sabato 2	GIUGNO Domenica 3
		S. Messa nelle Parrocchie	S. Messa nelle Parrocchie	S. Messa nelle Parrocchie		
MATTINO	(fieramilano city) Fiera della famiglia Libreria Internazionale	(fieramilano city) Congresso teologico pastorale Fiera della famiglia Libreria Internazionale	(fieramilano city) Congresso teologico pastorale Fiera della famiglia Libreria Internazionale	(fieramilano city) Congresso teologico pastorale Fiera della famiglia Libreria Internazionale		
	Accoglienza delle delegazioni e delle famiglie Inaugurazione della Fiera della Famiglia	Congresso 9.30 Cerimonia di apertura 10.00 I relazione 11.30 II relazione 13.00 pausa pranzo	Congresso 9.30 III relazione 11.00 IV relazione 13.00 pausa pranzo	Congresso 9.30 V relazione 11.00 VI relazione 13.00 pausa pranzo	Celebrazioni e incontri nelle Parrocchie o per movimenti o per specifici gruppi	h. 10.00: S. Messa solenne presieduta da Benedetto XVI (Milano Parco Nord Aeroporto di Bresso)
POMERIGGIO		(fieramilano city) dibattiti, testimonianze, tavole rotonde 15.00 I sessione 17.00 II sessione	(a Milano e in altre diocesi lombarde) incontri, dibattiti, testimonianze, tavole rotonde, workshops	(in diversi luoghi significativi di Milano) incontri, dibattiti, testimonianze, tavole rotonde, workshops	nel pomeriggio cammino verso l'area dell'evento con il Papa	
				h. 20.00 concerto alla Scala riservato alle delegazioni		
SERA		cena presso le famiglie ospitanti o presso le Parrocchie	cena presso il luogo degli eventi pomeridiani	cena presso le famiglie ospitanti o presso le Parrocchie	dal tardo pomeriggio momento di accoglienza e preparazione all'Incontro con il Papa	
		accoglienza e festa a cura e presso le Parrocchie, Comunità Pastorali, gruppi, associazioni e movimenti ospitanti	momento di festa presso il luogo degli eventi pomeridiani	h. 21.30 Adorazione Eucaristica in Duomo e nelle principali Basiliche e Chiese della Diocesi	a seguire Festa delle Testimonianze con Benedetto XVI (Milano Parco Nord Aeroporto di Bresso)	

■ APPELLO AI LOMBARDI

Il Papa invita all'accoglienza dei pellegrini che andranno a Milano

«Invito le famiglie di Milano e della Lombardia ad aprire le porte delle loro case per accogliere i pellegrini che verranno da tutto il mondo.

Nell'ospitalità sperimenteranno gioia ed entusiasmo: è bello fare conoscenza e amicizia, raccontarsi il vissuto di famiglia e l'esperienza di fede ad esso legata». Con questa esortazione Papa Benedetto XVI, ha chiamato le famiglie lombarde all'accoglienza dei fedeli che parteciperanno al VII Incontro mondiale delle famiglie.

■ PER PARTECIPARE

Le Iscrizioni sul sito www.family2012.com C'è tempo fino al 31 marzo 2012

Al VII Incontro mondiale delle famiglie ci si iscrive via internet. È possibile sul sito www.family2012.com, in italiano e altre cinque lingue, dove si possono scegliere i diversi "pacchetti di ospitalità" e sul quale si può immediatamente perfezionare l'iscrizione con il pagamento on-line.

Per partecipare all'Incontro si potrà scegliere tra una permanenza "lunga" (pacchetti A) con partecipazione all'intera iniziativa, comprendente il Congresso internazionale teologico-pastorale, gli eventi collaterali e gli incontri con il Papa (30 maggio - 3 giugno) e un soggiorno "breve" (pacchetti B) solo per gli incontri con il Papa dal 1° al 3 giugno.